

PSR Calabria 2007-2013

Misura 214 Azione 3

Azioni oltre la BCAA

Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali

AZIONE 3D "CONVERSIONE CULTURALE
DA SEMINATIVI A PASCOLO, PRATO-PASCOLO, PRATO"

AZIONE 3E "SOSTEGNO DI COLTURE A PERDERE
FINALIZZATE ALLA PROTEZIONE DEGLI HABITAT FAUNISTICI"

214 AZIONE 3D

“Conversione colturale da seminativi a pascolo, prato-pascolo, prato”

Che cosa prevede?

L'azione prevede la conversione colturale da seminativi a pascolo, prato-pascolo, prato, allo scopo di aumentare la capacità di accumulo del carbonio. Per favorire la biodiversità vegetale naturale, per garantire buone probabilità di riuscita nell'intervento e per consentire la naturale evoluzione delle comunità vegetali verso stadi più complessi, durante la fase di conversione colturale particolare attenzione dovrà essere rivolta alle scelte di ecotipi locali e/o specie foraggere autoctone.

Chi può partecipare?

Imprenditori agricoli, singoli o associati; altri soggetti pubblici e privati in quanto conduttori delle aziende.

A quanto ammonta il premio?

€ 200/ha/anno.

Quali zone/aree possono partecipare?

Terreni caratterizzati da fenomeni erosivi: rischio erosivo moderato, severo o molto severo.

Che cosa deve fare l'agricoltore?

L'agricoltore si impegna, per un arco temporale di cinque anni, a:

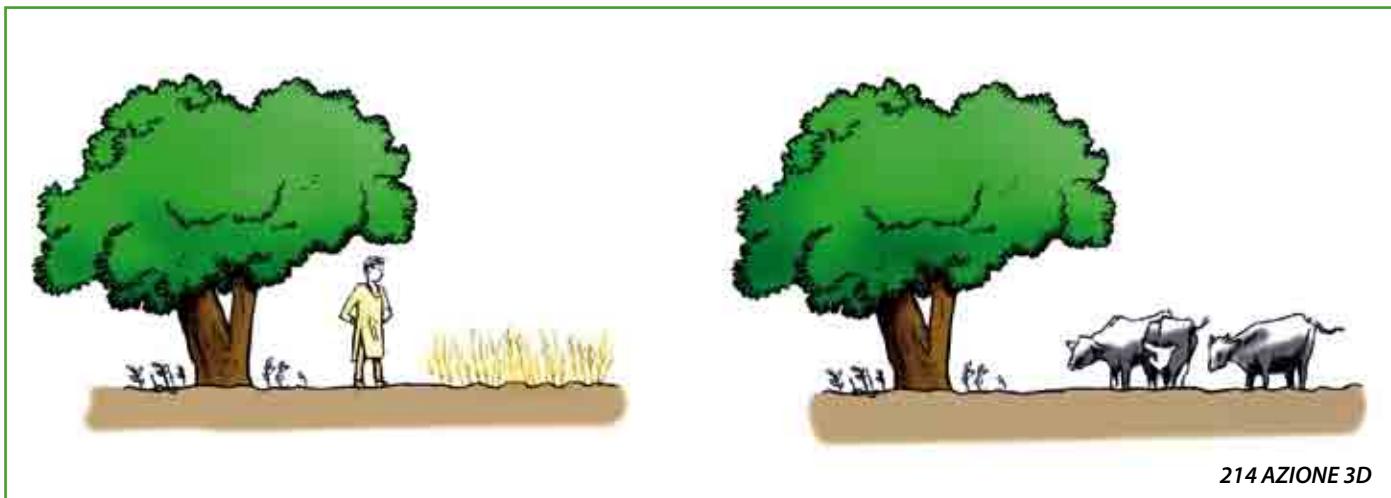
- non includere la superficie convertita nelle ordinarie rotazioni colturali praticate in azienda;
- effettuare il pascolamento e/o eseguire degli interventi di fienagione, raccolta e stoccaggio del foraggio;
- mantenere un carico di bestiame non superiore a 2 UBA/Ha.

214 AZIONE 3E

“Sostegno di colture a perdere finalizzate alla protezione degli habitat faunistici”

Che cosa prevede?

L'azione prevede l'utilizzazione di superfici agricole investite a seminativi nei 2 anni precedenti per la realizzazione di colture a perdere. Si garantisce al contempo una fonte di alimentazione per la fauna ed il mantenimento e la protezione di aree agricole, particolarmente importanti dal punto di vista naturalistico. Le colture a perdere, da rilasciarsi in campo per l'alimentazione della fauna selvatica, sono le colture di cereali e/o gli erbai. È preferibile utilizzare specie o cultivar con elevata attitudine alla disseminazione.



Chi può partecipare?

Imprenditori agricoli, singoli o associati; altri soggetti pubblici e privati in quanto conduttori delle aziende.

A quanto ammonta il premio?

€ 250/ha/anno.

Quali zone/aree possono partecipare?

Tutto il territorio regionale, ad esclusione delle superfici su cui è consentito l'esercizio dell'attività venatoria, con priorità per le seguenti aree:

- Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE;
- Parchi nazionali e regionali e riserve naturali;
- Zone ricadenti nelle Reti ecologiche.

Che cosa deve fare l'agricoltore?

L'agricoltore si impegna, per un arco temporale di cinque anni, a:

- coltivare annualmente almeno 2 colture a scelta tra gli erbai e le colture cerealicole, anche in consociazione, utilizzando per ciascuna di esse una densità di semina pari al 30-40% di quella utilizzata nella coltivazione a scopi produttivi;
- non utilizzare fertilizzanti, diserbanti e fitofarmaci.

Quali sono le condizioni ed i limiti?

La superficie minima d'intervento è di 0,5 ha e non può essere superiore al 20% della SAU aziendale.

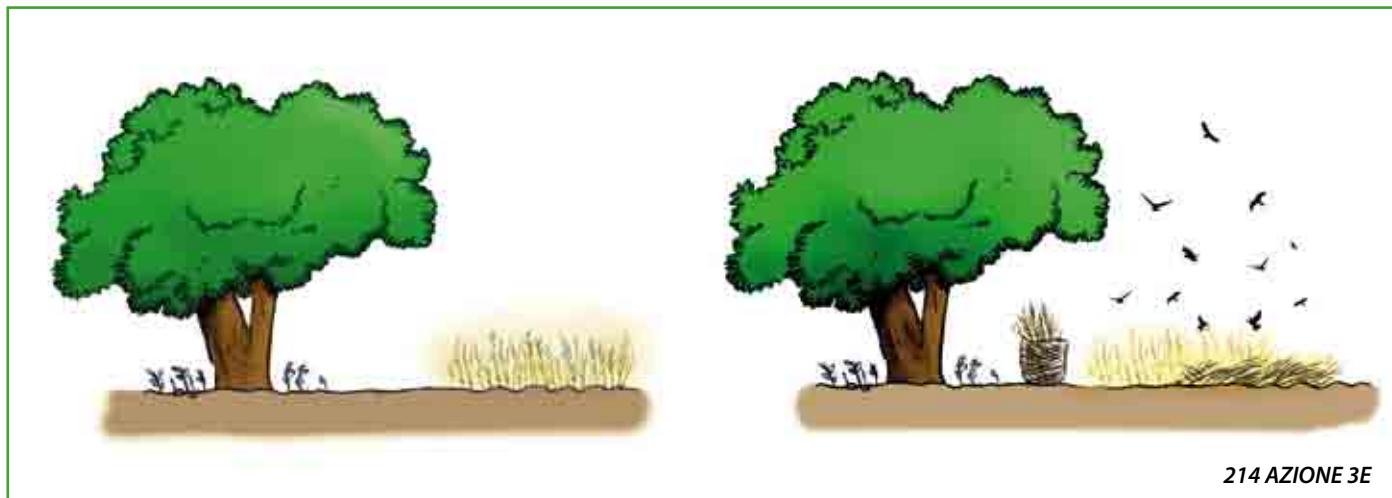
La coltura deve essere lasciata a disposizione della fauna almeno fino a 3-5 mesi oltre la data di raccolta abituale (giugno-luglio):

- per i cereali autunno-vernini è ammesso l'abbattimento di un terzo delle file per rendere disponibile la granaglia, entro il termine di fine ottobre oltre il quale il seme non è più appetibile (marcescenza e/o germinazione);
- per i cereali a semina primaverile (per es. mais, sorgo) le piante vengono lasciate fino a marzo dell'anno successivo alla maturazione del prodotto in modo da assicurare una preziosa fonte di alimento durante tutto l'inverno;

Le coltivazioni a perdere possono essere seminate in particelle o a strisce, anche fra loro affiancate. Esse possono essere realizzate sotto forma di fasce marginali di appezzamenti coltivati per scopi produttivi. Qualora non vi sia una separazione fisica o un confine ben individuato (es. in caso di fasce disposte lungo i margini di appezzamenti), le coltivazioni a perdere devono essere realizzate con colture diverse da quelle coltivate sullo stesso appezzamento con finalità produttive, per poter essere distinguibili da queste ultime e poter essere trattate in modo differenziato.

È possibile alternare le superfici aziendali oggetto dell'impegno, a condizione di mantenere la loro estensione complessiva.

È fatto divieto di pascolo degli animali e dell'esercizio dell'attività venatoria sulle superfici oggetto d'impegno.





UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



**MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI**



Regione Calabria
Assessorato Agricoltura
Foreste e Forestazione

Autorità di Gestione



PSR 2007/2013
CALABRIA
**Seminiamo
Sviluppo**